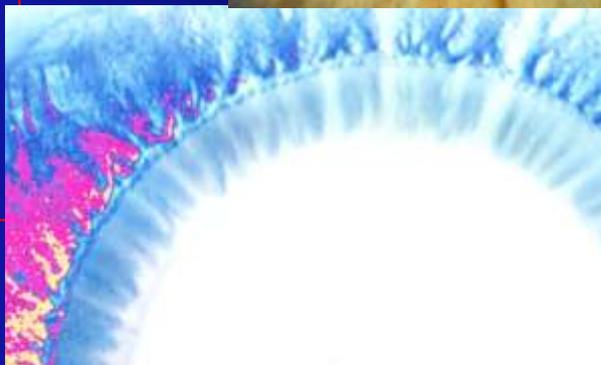
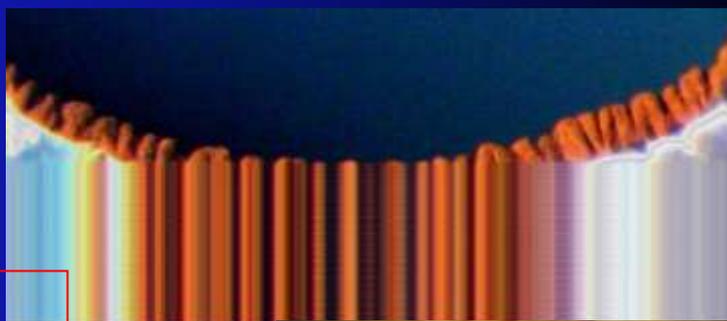


# IRIDO-ARCHEOLOGIA

VOL. 2°

## ARTE e POESIA

L'armonia,  
chiama a se stessa la forma  
e da essa si sprigiona  
nella bellezza di un attimo  
di percezione.  
Eccomi,  
lì a viverti  
in un eterno istante.  
L'amore,  
si infiamma nel cuore  
liberandosi dai vincoli  
di quel che fu,  
un tempo antico.  
I sensi percepiscono  
il tessere instancabile  
del tuo operare.



**Dr. Lo Rito Daniele**

## Prefazione

L'uomo che viene a contatto con delle forme, con delle immagini sente che nella sua dimensione animica vengono suscitati dei sentimenti che lo spingono a riflettere e a introdursi nel mondo spirituale.

Il sentire dell'animo attiva il corpo delle emozioni, il corpo astrale si muoverà verso il mondo spirituale spinto dal volere, dalla volontà purificata dalla brama.

In realtà sperimentiamo il simbolo nell'interiorità cosciente e incosciente, dandogli una dimensione di vita. I simboli stessi iniziano a lavorare sulla materia vivente che il nostro corpo mette a disposizione. Diventano dei plasmatori, degli artigiani che modellano ed educano l'essere umano.

Ciò che vediamo comparire dalla materia, che giace sull'iride come colore e struttura crea dinamicità nel rapporto evocativo con il corpo astrale. Nel percepire questo risveglio astrale l'uomo viene spinto verso la dimensione dello spirito, viene strutturato al fine di poter entrare nel mondo superiore. Il simbolo non deve essere visto, percepito con la facoltà del pensiero, ma deve ritornare a vivere nell'animo umano. Quasi l'uomo riuscisse a far risorgere da una materia inanimata ciò che era morto da secoli, l'individuo diviene una fonte di vita inaspettata per il simbolo stesso. Lui che dormiva da anni in quella minuscola iride, nessuno l'aveva mai colto nella sua dimensione. Ora viene rianimato dall'osservatore, dal ricercatore. Prende di nuovo vita fino a donare movimento e dinamicità.

La potenza si esprime nell'incontro del simbolo con il corpo astrale, a sua volta questa attività si ripercuote verso il corpo eterico, il corpo fisico e l'Io (lo Spirito).

L'uomo sperimenta il simbolo prima con il corpo astrale e successivamente con lo spirito e con il corpo fisico, traendone: armonia, gioia e sintonia. Quasi non esistesse una distinzione netta di un corpo da un altro, ma essi stessi si fondessero in una unica unità.

In realtà possiamo schematizzare quanto abbiamo discusso fino ad ora:

|                  |  |
|------------------|--|
| Mondo fisico     | - Percezione sensibile   |
| Mondo eterico    | - I sensi percepiscono   |
| Mondo astrale    | - Immagini<br>- Immaginazione (come elemento vitale per lo spirito)                                  |
| Mondo spirituale | - Senso di armonia<br>- Senso di unificazione<br>- Ispirazione (come elemento vitale per lo spirito) |

“Abbiamo visto che i simboli e le immagini, nonché i rapporti di forma e di numeri, se tratti veramente dalla natura e dall’essere dei mondi superiori suscitano nell’anima, qualora essa li abbia accolti in sé, vere forze animiche in forma di rappresentazioni, di pensieri, di idee e sentimenti, che esercitano un effetto plasmatore”<sup>1</sup>.

Il simbolo agisce sia sul possessore della struttura che sull’osservatore, non facendo nessuna differenza di per sé.

Colui che guarda l’iride si sente agire dal simbolo, a volte anche in modo intenso, fino ad arrivare a toccare il corpo fisico e il sistema neurovegetativo. I livelli di interazione possono riflettersi sul pensare, sul sentire o sul volere, a seconda della potenza e selettività del simbolo oppure della sensibilità del corpo umano. Chiaramente ci saranno tutte le sfumature relative all’interazione reciproca dei tre livelli con i corpi sottili. La risultante sarà la somma tra la potenza del simbolo, la sua azione biografica sulla storia individuale e la reattività dell’uomo tripartito con i relativi corpi sottili.

---

<sup>1</sup> R. Steiner “Simboli e segni occulti” Ed. Arcobaleno